

Strumenti paracadute per salvarsi dai crolli improvvisi del mercato

Nelle ultime settimane la Borsa ha registrato una forte volatilità: meglio ridurre le azioni e preferire Etf e fondi che offrono opzioni diverse, come i Pir. Bene anche oro, dollaro e rubli. Mentre i bitcoin perdono smalto

di **GIANLUCA BALDINI**



Di recente abbiamo assistito a cali improvvisi delle piazze azionarie: da Wall Street a Piazza

Affari molti strumenti finanziari con azioni come sottostante hanno avuto il segno meno davanti. Esistono però investimenti che assorbono meglio di altri la volatilità.

«Dal punto di vista empirico», dice **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert scf**, «nell'ultima settimana gli asset che si sono comportati meglio del mercato sembrano confermare alcune vecchie leggi del passato. Quando i mercati scendono, i porti relativamente più sicuri dove ripararsi sono la liquidità (ridurre l'esposizione è la strategia più semplice anche se meno amata da molti investitori), i bond governativi soprattutto sul medio-lungo ter-

mineo, in caso di possibilità di degli interessi, i titoli legati alla salita dei tassi e dell'inflazione. Attenzione rivolta anche all'oro e ai metalli preziosi, anche se la speculazione estrema su questa asset class ne ha minato un po' il ruolo».

Dello stesso avviso è anche **Claudia Segre**, presidente della Global thinking foundation, fondazione che promuove la cultura finanziaria. «Il comparto dei bond europei ad alto rendimento, i mercati emergenti in moneta locale, l'oro e alcuni comparti sull'azionario europeo (dal finanziario all'It) permettono di limitare i danni di questo passaggio del cigno nero. Ridurre la componente azionaria rispetto agli eccessi del 2017 appare la scelta più logica». Il consiglio resta però sempre quello di evitare di ricor-
rere a investimenti diretti.

«Diversificazione e decorrelazione sono le due parole magiche dei periodi di turbolenza soprattutto dopo un'impennata del Vix (l'indice che misura la

volatilità dell'S&P 500, ndr) a tre cifre».

«La diversificazione» aggiunge **Alessandro Allegri**, ad di Ambrosetti asset management sim, «è una prassi che aiuta soprattutto a limitare la volatilità complessiva». Per questo, ricorrere a un fondo di investimento o a un Etf potrebbe essere la scelta migliore.

«I fondi comuni e gli Etf», spiega **Segre**, «con costi molto differenti, permettono di ag-
giungere alla classica selezione di azioni anche strategie tematiche alternative come quelle legate ai Pir italiani, al comparto dei green bond e del-
le rinnovabili, piuttosto che alla società internazionalizzate alla robotica o alle applicazioni fintech che stanno facendo la fortuna dei servizi finanziari. Per gli amanti poi delle scommesse in valuta, accantonato il rublo russo, si torna alla realtà con dollaro americano e nuova fase di rafforzamento».

Dove investire dunque? La

soluzione migliore è fare affidamento su fondi o Etf obbligazionari o che puntano sull'oro, che garantiscono una redditività non tra le più alte, ma che permettono di dormire sonni tranquilli e danno il meglio sul lungo periodo.

Ambrosetti am ha selezionato strumenti che negli ultimi tre anni non hanno mai messo a segno risultati troppo negativi. È il caso del Lyxor etf msci world materials che nel 2018 ha ceduto il 4,66%, ma in tre anni ha mostrato un rendimento del 14,97%. Il Generali euro bonds nel 2018 si è mostrato stabile, ma in tre anni ha garantito il 7,86%.

È una questione di scelte: chi è disposto a sopportare una volatilità maggiore potrebbe avere più soddisfazioni sul lungo periodo. Chi, invece, non vuole rischi, dovrà accontentarsi di rendimenti più risicati. La soluzione migliore resta sempre quella di affidarsi a un consulente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LACHAT

«Opportunità in Cile e Colombia»

Chat con **Colm McDonagh** gestore Bny Mellon emerging markets debt total return

Conviene ancora puntare su mercati emergenti?

«Crediamo che rappresentino una delle opportunità di investimento più importanti a livello globale. A parità di rating, cioè di qualità del credito, i bond emergenti offrono rendimenti mediamente più alti rispetto alle obbligazioni. Molti investitori li considerano un settore di nicchia o rischioso, ma la realtà è cambiata. Sino a qualche anno fa molti Paesi in via di sviluppo erano vulnerabili agli shock esterni, all'andamento del dollaro e dei tassi della Fed. Oggi quei Paesi hanno attuato importanti riforme strutturali e sono molto più stabili».



Dove investire per evitare di rimanere scottati?

«Mercati come Brasile, Colombia e Cile offrono rendimenti particolarmente attraenti. In alcuni casi però bisogna muoversi con cautela ed essere selettivi: le elezioni in Brasile, in Messico e in altri Paesi emergenti potrebbero mettere a rischio la stabilità locale e dunque i mercati».

INVESTIMENTI

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

| Nome | Isin | Performance dal 1° gennaio 2018 a oggi | Performance a un anno | Performance a tre anni |
|---------------------------------------|--------------|--|-----------------------|------------------------|
| Db physical gold euro hedged etc | De000atek0g3 | 1,23% | 5,22% | 0,41% |
| Euwax gold etc | De000ewg0ld1 | 0,32% | -7,68% | 0,14% |
| Oyster euro corporate bond eur | Lu0335770011 | -0,52% | 3,95% | 4,55% |
| Ishares euro govt 7-10Yr | Ie00b1fzs806 | -1,09% | 1,12% | 1,48% |
| Lyxor euronts 10y rti government bond | Lu1598691217 | 0,08% | 5,01% | 4,99% |
| Alessia volcor beta zero | Lu0599710851 | -1,79% | 4,33% | 10,17% |
| Compam fund-active bond phi | Lu0782676406 | -0,60% | 1,81% | 6,72% |
| Generali euro bonds | Lu0145476148 | 0,06% | 4,25% | 7,86% |
| Swan high yield bond (cb accent) | Lu0511796764 | 0,06% | 1,06% | 6,45% |
| Lyxor etf msci world materials | Lu0533033824 | -4,66% | 0,14% | 14,97% |

LaVerità

Fonte: Ambrosiati am

